

INNOVAZIONE. A Bolzano il confronto: riusciranno le tecnologie digitali a migliorare la vita sulle Alpi, e a mantenere vivi i paesi? E come?



Il progetto punta a superare il tradizionale format di incontri "a compartimenti stagni": il sito web è concepito come un vero e proprio hub da cui gli operatori possono attingere a relazioni, video, interviste, podcast e contenuti on demand

VisionAlps, la montagna "smart"

ILARIA PUCCINI

TRENTO. Come si garantiscono l'accesso e la mobilità in montagna a una popolazione sempre più anziana? Come si promuovono, specie in alta quota, l'efficienza dei consumi energetici e le comunità di autosostentamento?

E ancora, come può lo smart working contribuire al sostegno di località alpine a rischio di spopolamento?

HANNO DETTO



«A Trento parleremo di turismo inclusivo e di accessibilità. C'è un grande potenziale»
Gianluigi Ferri, CEO Innovability

Questi sono solo alcuni degli interrogativi sul futuro ambientale, sociale e tecnologico delle aree montane che il forum VisionAlps, nato da un'idea di Gianluigi Ferri, intende affrontare: un'iniziativa di dialogo continuativa nel tempo tra istituzioni, aziende, professionisti e start-up che ambisce a diventare transfrontaliera, proprio come le montagne che ne hanno ispirato il nome.

Quarant'anni di esperienza lavorativa nel campo della tecnologia dell'informazione e successivamente nello sviluppo di network tra gli operatori dell'avanguardia digitale, Ferri racconta le origini del progetto, concretizzati di recente nei primi quattro incontri che si sono svolti tra fine ottobre e inizio novembre.

«Con l'azienda di cui ero a capo, Wireless, avevamo studiato la tecnologia nelle Olimpiadi invernali di Torino 2006. All'epoca Adsl e 3g erano le novità. Ci occupammo poi dei cambiamenti in atto nelle grandi città con Smart City Now a Milano. Finché, nel 2019, l'annuncio che Cortina si era aggiudicata i Giochi Olimpici invernali 2026. L'intento era di tornare su quest'evento, ora supportato dalla fibra e dal 5g».

Finché nel 2020 la pandemia

non interruppe tutto. «Fu una pausa che ci portò a riorientare il focus sull'intero ecosistema alpino» spiega l'ideatore.

L'ispirazione sportiva è rimasta: Cortina è stata infatti una delle quattro tappe dei primi incontri, assieme a Sondrio, Aosta e Bolzano. In ogni località si sono affrontati temi diversi a partire dalle peculiarità del territorio e degli attori coinvolti: in Alto Adige, dove si è svolto il terzo incontro il 3 novembre, al centro ci sono stati i trasporti, sempre in ottica di innovazione tecnologica: dai grossi progetti come il tunnel del Brennero alle forme di mobilità alternativa all'automobile preferite dai cittadini, dallo sviluppo di app che permettono di pagare direttamente a bordo del trasporto pubblico all'ideazione di soluzioni per affrontare la congestione del traffico a fondovalle e per raggiungere le aree più isolate.

Agli incontri hanno partecipato circa 500 persone tra pubblica amministrazione, aziende e professionisti, in presenza e a distanza: «Si tratta di incontri b2b, certo, non sono di natura divulgativa - spiega Ferri - ma ciò non significa che gli argomenti toccati non siano concreti: abbiamo parlato ad esempio di occupazione di suo-

lo pubblico, di abitudini di parcheggio, di contatori energetici intelligenti e di come il tracciamento preciso dei consumi di casa spinga alla responsabilizzazione nell'uso dell'energia».

Ed è qui che il tema dell'innovazione si lega anche a quello della sostenibilità: «Se vogliamo migliorare l'efficienza non possiamo prescindere dai dati - spiega Ferri - Ad esempio, nella mobilità elettrica, è solo con l'ausilio di tecnologie digitali che si possono otti-

mizzare gli itinerari e la velocità di percorrenza, o si possono individuare le colonnine di ricarica disponibili». C'è poi la sostenibilità sociale, con la prospettiva di centri di servizi aggregati per servire le persone più isolate, e l'efficienza nei processi di governance, ossia di risposta politica, grazie a raccolte di dati sempre più complete e tecnologie in grado di analizzare quantità crescenti di informazioni.

In tutto ciò non manca la parte-

cipazione del Trentino, dove si svolgeranno alcuni dei prossimi incontri in programma. Abbiamo chiesto a Ferri un'anticipazione sui temi futuri: «Siamo ancora in fase di definizione, ma ci piacerebbe parlare di inclusività nel turismo, di come ripensare luoghi, trasporti e infrastrutture per gli anziani, i disabili e le categorie più svantaggiate» spiega. Appuntamento dunque per i primi mesi del 2023.

SEMPRE PIÙ DIFFUSO ANCHE IN MONTAGNA IL NOMADISMO DIGITALE

Alpsworking, lavoro a distanza per rilanciare il territorio

TRENTO. Uno su due è dipendente o collaboratore, la maggioranza sono donne, lavorano soprattutto nel marketing e nella comunicazione (27%) e la loro età si concentra nella fascia dai 25 ai 44 anni (67%): sono alcune delle caratteristiche più comuni dei nuovi aspiranti "nomadi digitali", lavoratori da remoto la cui attività si svolge in prevalenza o

in totalità in spazi virtuali slegati da un ufficio fisico. I dati emergono dal sondaggio 2022 dell'associazione italiana nomadi digitali.

Un bacino di professionisti a cui puntare in futuro anche per la rivitalizzazione dell'economia montana, spiega Gianluigi Ferri di VisionAlps: «Escono dagli schemi tradizionali del turismo - spiega -

sono slegati dalla stagionalità, restano su un territorio più a lungo e hanno redditi di fascia medio-alta che spende partecipando all'economia locale». Secondo l'indagine, il 42% è pronto a restare da 1 a 3 mesi e il 42% si sposterebbe nel corso di tutto l'anno, seguito dal 36% che privilegia invece il periodo primaverile da marzo a maggio.

Tradizioni. Alla Casa degli Artisti, grande partecipazione: fra poesie, aneddoti, storia, arte e ricordi con l'associazione «Giacomo Floriani»

Un successo il «filò» dialettale a Tenno

TENNO. Un filò, come una volta: niente smartphone e niente tv, ma poesie e racconti, tutti insieme, attorno ad un tavolo.

Dai versi di Floriani a quelli dei partecipanti, dai ricordi personali alle tradizioni del passato, dalle curiosità locali agli aneddoti più o meno divertenti: è stato così il Filò dialettale che l'Associazione culturale «Giacomo Floriani» ha organizzato venerdì presso la Casa degli Artisti «Giacomo Vittonne» di Canale di Tenno, messo a disposizione dai Comuni di Tenno, Riva del Garda e Arco grazie

all'interessamento dell'assessore tennese Giancarla Tognoni.

Numerosi gli appassionati accorsi nel *cosinòm* di Casartisti per l'interessante incontro, ritornato a Canale dopo ben 36 anni. Era il 1986, infatti, quando un gruppo di artisti vi organizzò una serie di eventi fra cui, appunto, i filò nei caratteristici avvolti. E proprio uno di quegli artisti di allora, Bepi Leoni, ne ha rinnovato il ricordo.

Naturalmente non sono mancate le letture delle poesie di Floriani: «Poléna e mortadela» con Silvana Righi, «Le patate» con Patrizia Pacchera, «La mé gata» con

Fiorella Marocchi. Gilberto Galvagni, Rita Pellegrini, Mauro Galas hanno recitato loro versi, spesso collegati a quelli del poeta rivano.

Benedetto «Barba» Omezzolli, invece, ha ricordato il suo libro dialettale in prosa «Storie sgangherate, vissute ala fim del Novecento...», seguito dall'esperienza di Emanuela Cretti che ha ricordato l'iniziativa degli abitanti di Vigne di recuperare i soprannomi delle famiglie da apporre sui muri delle case. Loretta Miorelli ha recitato con non poca emozione la sua prima poesia in dialetto; o Mariangiola Menotti, che ha ricorda-

to il padre, l'apprezzato professor Carlo.

Non poteva dimenticare Riccardo Maroni. A ricordarlo ci ha pensato Tullio Rigotti. E gli aneddoti? Ecco, allora, i racconti di Carla Vignori, di Mauro Leoni, di Luisa Benini, della stessa assessora Giancarla Tognoni.

La presenza di Germano Zanarini, originario di Bologna, ha permesso anche un simpatico confronto far il dialetto altogardesano e quello emiliano.

Alla fine il coordinatore della serata, Alessandro Parisi, ha ringraziato tutti.



Un momento del Filò dialettale nel «cusinòm» della Casa degli Artisti